

Fazio, integrazione ospedale-territorio prioritaria europea

Roma, 4 apr. (Adnkronos Salute) - Maggiore integrazione tra ospedali e territorio, con la riconversione dei piccoli ospedali in strutture sanitarie territoriali: è questa l'indicazione emersa al vertice informale dei ministri europei della Salute in corso a Budapest sotto la presidenza ungherese, al quale ha partecipato il nostro ministro della Salute Ferruccio Fazio. Nel corso dell'incontro è stato esaminato il futuro delle politiche sanitarie europee, informa una nota del dicastero di Lungotevere Ripa, che sono destinate a svolgere un ruolo sempre più importante nella strategia Europa 2020. "L'integrazione tra ospedale e territorio per garantire ai cittadini servizi sanitari costanti e migliori - ha dichiarato il ministro Fazio - è uno dei punti chiave del nuovo Piano sanitario nazionale che intendiamo attuare con il massimo impegno e siamo lieti che sia anche una priorità europea. Con i colleghi degli altri Paesi dell'Unione abbiamo concordato sulla necessità di intensificare le politiche comunitarie anche nel settore della salute, perché il processo di rilancio competitivo Europa 2020 presuppone una maggiore omogeneità delle politiche socioassistenziali europee". "Ai tradizionali settori di intervento comunitario, come i programmi connessi ai cosiddetti 'grandi flagelli' come l'Aids o le malattie oncologiche - ha proseguito il ministro - dovranno affiancarsi interventi più incisivi nella promozione di nuovi modelli di organizzazione sanitaria centrati sull'assistenza territoriale e di corretti stili di vita ai quali andranno destinate adeguate risorse comunitarie, nella farmacovigilanza, nell'etichettatura dei prodotti alimentari, nella ricerca medica, nella formazione e scambio di ricercatori e operatori sanitari. In questo quadro - ha proseguito Fazio - rientra anche l'attività di vigilanza sanitaria connessa al fenomeno delle migrazioni, a cui sarà dedicato il vertice internazionale che ospiteremo a Roma mercoledì 13 aprile prossimo con la partecipazione dell'Oms/Regione Europa, della Commissione europea e dei Paesi europei coinvolti nel fenomeno degli sbarchi".